



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

al

PROSPETTO DI BASE SUL PROGRAMMA

"

"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR "

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 31.03.2015 - 31.03.2018 a Tasso Variabile con
Cap e Floor Market in USD

ISIN IT0005090326

7^a emissione

di nominali fino a USD 49.500.000

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data 5 marzo 2015 e pubblicate in data 5 marzo 2015 in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, e del Responsabile del Collocamento.

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Prestito emesso a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento;
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 1 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota del 28 marzo 2014 n. prot. 0024630/14 ed è stato modificato ed integrato da un primo supplemento pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2014 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0059781/14 del 17 luglio 2014 (il "**Primo Supplemento al Prospetto di Base**") e da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Prospetto**

di Base”) pubblicato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015.

Il Prospetto di Base, il Primo Supplemento al Prospetto di Base, il Secondo Supplemento al Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'emissione sono a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Tali documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mps.it e, sul sito internet del Responsabile del Collocamento www.mpscapitalervices.it.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
1.	Interessi di persone fisiche e/o giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<p>Non vi sono ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli riportati alla sezione VI - Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari - del Prospetto di Base.</p> <p>In particolare, con riferimento all'offerta delle Obbligazioni "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 31.03.2015 – 31.03.2018 a Tasso Variabile con Cap e Floor Market in USD" si può configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente e il Responsabile del Collocamento fanno parte del medesimo Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è capogruppo ed in quanto per la stessa emissione l'Emittente svolge anche l'attività di Agente per il Calcolo.</p> <p>Inoltre, si può configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori per il fatto che MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolge il ruolo di <i>Liquidity Provider</i> rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX SIM S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni ed in quanto la stessa MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. opererà quale negoziatore in conto proprio finché le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione presso EuroTLX SIM S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali ruoli sui suddetti titoli.</p> <p>Si potrebbe altresì determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché sarà attribuita al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo di emissione delle Obbligazioni. Inoltre, si configura una situazione di conflitto di interessi poiché il Responsabile del Collocamento, in quanto soggetto che agisce istituzionalmente su incarico dell'Emittente, percepisce costi di strutturazione a fronte dell'attività svolta.</p> <p>Infine, si potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interessi stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi.</p>
2.	Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni di cui alle presenti Condizioni Definitive saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia.</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE		
3.	Denominazione delle Obbligazioni	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 31.03.2015 – 31.03.2018 a Tasso Variabile con Cap e Floor Market in USD. Serie n. 7
4.	Codice ISIN	IT0005090326
5.	Valore Nominale	USD 15.000,00
6.	Valuta di Emissione	USD

7.	Tasso di interesse nominale	<p>Alle Date di Pagamento del 30 giugno 2015, 30 settembre 2015, 31 dicembre 2015, 31 marzo 2016 saranno corrisposte le prime Cedole Fisse calcolate al tasso nominale lordo annuo pari al 3,65% (2,70% al netto dell'effetto fiscale¹).</p> <p>Alle Date di Pagamento del 30 giugno 2016, 30 settembre 2016, 31 dicembre 2016, 31 marzo 2017, 30 giugno 2017, 30 settembre 2017, 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018 le Cedole Variabili saranno calcolate utilizzando il Tasso USD Libor a 3 mesi (il "Parametro di Indicizzazione"), maggiorato dello Spread.</p> <p>Il tasso Libor (<i>London Interbank Offered Rate</i>) è il tasso interbancario lettera sulla piazza finanziaria di Londra, denominato nelle principali valute di riferimento, calcolato secondo la convenzione di seguito indicata e pubblicato alla pagina Reuters "LIBOR01".</p> <p>In ogni caso il tasso annuo di interesse calcolato per le Cedole Variabili non potrà essere inferiore al Floor né superiore al Cap</p>
8.	Data di emissione delle Obbligazioni	La Data di Emissione del Prestito è il 31 marzo 2015.
9.	Data di godimento degli interessi	Il godimento degli interessi delle Obbligazioni decorre dal 31 marzo 2015 (la " Data di Godimento ").
10.	Data di Pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza trimestrale in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 30 giugno 2015, 30 settembre 2015, 31 dicembre 2015, 31 marzo 2016, 30 giugno 2016, 30 settembre 2016, 31 dicembre 2016, 31 marzo 2017, 30 giugno 2017, 30 settembre 2017, 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018.
11.	Data di Scadenza	Il Prestito ha una durata di 3 anni con scadenza 31 marzo 2018 (la " Data di Scadenza ").
12.	Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
13.	Convenzione di calcolo e Calendario	Si fa riferimento alla convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ² ed al calendario <i>TARGET</i> ³ .
14.	Base di calcolo delle Cedole	Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo ACT/ACT (ICMA) ⁴ .
15.	Parametro di Indicizzazione	<p>Il Parametro di indicizzazione è il Tasso USD Libor a 3 mesi (il "Parametro di Indicizzazione"), maggiorato dello <i>Spread</i>.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato due giorni lavorativi che precedono l'inizio del godimento della Cedola di riferimento così come determinato intorno alle ore 11.00 a.m. (ora di Londra) e rilevabile alla pagina Reuters "LIBOR01".</p>

¹ Si considera l'aliquota fiscale del 26%.

² Following Business Day Convention, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una Cedola, qualora la relativa Data di Pagamento cada in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo Giorno Lavorativo successivo alla suddetta data. Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della Convenzione di Calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della Cedola pagata.

³ Per Giorno Lavorativo si intende (a) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle presenti Condizioni Definitive un giorno, che non sia né un sabato né una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano (b) per i pagamento in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e a Londra e nel centro finanziario della relativa valuta.

TARGET2 indica il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

TARGET Settlement Day indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti in euro;

⁴ Act/Act (ICMA): la base di calcolo "actual/actual" "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA) comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

		Il Parametro di Indicizzazione viene calcolato secondo la convenzione Act/360. In ogni caso il tasso annuo di interesse calcolato per le Cedole Variabili non potrà essere inferiore al Floor né superiore al Cap.
16.	Eventi di turbativa del Parametro di Indicizzazione	Qualora, ad una data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, il Tasso USD Libor a 3 mesi non potesse essere rilevato alla pagina di Reuters "LIBOR01" (o su una qualsiasi altra pagina o fonte di equipollente ufficialità che la sostituisce), l'Agente per il Calcolo richiederà di fornire una quotazione del proprio tasso, determinato intorno alle ore 11.00 (ora di Londra). La richiesta si rivolgerà a cinque primarie banche appartenenti al "panel" delle banche che contribuiscono alla determinazione del tasso ed operanti nell'Unione Europea, selezionate dall'Agente di Calcolo a propria ragionevole discrezione. Se saranno fornite almeno due quotazioni, il tasso sarà pari alla media aritmetica delle quotazioni, mentre se saranno fornite meno di due quotazioni richieste, il tasso sarà determinato dall'Agente per il Calcolo a sua ragionevole discrezione, e comunque secondo buona fede.
17.	Cap	4,50% annuo lordo. La presenza del Cap comporta che il tasso nominale annuo lordo delle cedole variabili non potrà essere superiore a 4,50%.
18.	Floor	2,00% annuo lordo. La presenza del Floor comporta che il tasso nominale annuo lordo delle cedole variabili non potrà essere inferiore a 2,00%.
19.	Spread	Lo Spread è pari a 1,50% annuo lordo.
20.	Base di calcolo delle Cedole	Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo ACT/ACT ICMA.
21.	Agente per il Calcolo	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
22.	Tasso di rendimento effettivo	Ipotizzando che il valore del Parametro di Indicizzazione sia ad ogni data di rilevazione pari a quello rilevato in data 23 febbraio 2015 e pari a 0,2616%, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza, calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 2,579%. Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, in ipotesi di costanza del Parametro di Indicizzazione, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 1,901%. Considerata la presenza del Floor il rendimento effettivo annuo lordo minimo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 2,579% Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 1,901%. Considerata la presenza del Cap il rendimento effettivo annuo lordo massimo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione composta è pari al 4,256% Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto a scadenza, calcolato applicando l'imposta sostitutiva attualmente vigente del 26%, è pari al 3,139%.
23.	Delibere e autorizzazioni all'emissione delle obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dalla Direzione Generale in data 20 febbraio 2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA		
24.	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	Non applicabile
25.	Destinatari dell'Offerta	Le Obbligazioni sono destinate al pubblico indistinto in Italia. Possono aderire all'offerta anche gli investitori qualificati come definiti nella Nota Informativa del Prospetto di Base.

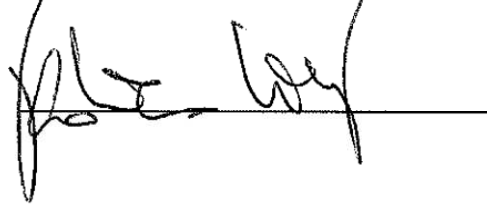
26.	Ammontare totale dell'emissione/offerta	L'importo nominale massimo complessivo del Prestito è pari a USD 49.500.000,00 (l' "Ammontare Totale") ed è rappresentato da un massimo di n. 3.300 obbligazioni al portatore, in taglio non frazionabile (ciascuna una "Obbligazione"), ciascuna del valore nominale di USD 15.000,00 (il "Valore Nominale"). L'Emittente si riserva la possibilità di aumentare/ridurre l'Ammontare Totale del Prestito. In tal caso, l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio di tale facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo <i>"Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito"</i> della Nota Informativa del Prospetto di Base.
27.	Ammontare minimo di sottoscrizione	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazione (il "Lotto Minimo").
28.	Periodo di Offerta e modalità di collocamento	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 6 marzo 2015 al 26 marzo 2015 (il "Periodo di Offerta"), salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>I Soggetti Incaricati del Collocamento che raccolgono le domande di adesione fuori sede provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dal 6 marzo 2015 al 19 marzo 2015, salvo chiusura anticipata ovvero proroga dell'Offerta.</p> <p>Le domande di adesione all'offerta sono irrevocabili come previsto dalla Nota Informativa.</p> <p>Si rappresenta che l'efficacia della prenotazione delle Obbligazioni, qualora sia stata conclusa fuori sede per il tramite di promotori finanziari ai sensi degli artt. 30 e ss. del TUF, e successive modificazioni, è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore potrà comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato.</p>
29.	Soggetti legittimati a revocare/ritirare l'Offerta	Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta ovvero prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, lo stesso avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirarla e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale revoca/ ritiro dell'Offerta ne sarà data comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI – Nota Informativa del Prospetto di Base.
30.	Responsabile del Collocamento	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., con sede legale in via L. Pancaldo, 4 – Firenze e Global Markets in viale Mazzini, 23 - Siena, società del Gruppo Montepaschi, agisce in qualità di Responsabile del Collocamento.</p> <p>Sito internet: www.mpscapitalservices.it</p>
31.	Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento	<p>Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del soggetto incaricato del collocamento (il "Soggetto Incaricato del Collocamento").</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni oggetto del presente Prestito è l'Emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, appartenente al Gruppo Montepaschi.</p> <p>Sito internet: www.mps.it;</p> <p>Il Responsabile del Collocamento si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento.</p>

32.	Chiusura anticipata	<p>L'Emittente si riserva la facoltà di disporre la chiusura anticipata della presente offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione se, a titolo esemplificativo, dovessero ricorrere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mutate esigenze dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, • mutate condizioni di mercato, o • raggiungimento dell'Ammontare Totale del prestito obbligazionario, indicato nelle presenti Condizioni Definitive. <p>In tal caso l'Emittente darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Sezione VI - Nota Informativa del Prospetto di Base. Per una valutazione degli effetti dell'esercizio della menzionata facoltà sulla liquidità della singola emissione, si rinvia al paragrafo "Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'Ammontare Totale del prestito" del Prospetto di Base.</p>
33.	Data/e di Regolamento	<p>La data di regolamento del Prestito è il 31 marzo 2015 (la "Data di Regolamento"). In caso di proroga dell'offerta, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno Indicate all'interno del comunicato pubblicato sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p>
34.	Prezzo di Emissione	<p>Le Obbligazioni sono emesse al 100% del Valore Nominale, e cioè al prezzo di USD 15.000,00 ciascuna (il "Prezzo di Emissione").</p>
35.	Spese e commissioni a carico del sottoscrittore	<p>I sottoscrittori pagheranno costi di strutturazione pari al 0,23% compresi nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Non sono previsti altri costi ed oneri all'atto della sottoscrizione.</p>

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE		
36.	Mercati presso i quali è o sarà richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	<p>Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX[®] gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A.</p> <p>L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di <i>Liquidity Provider</i> in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF.</p> <p>L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX[®] avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com; le Obbligazioni saranno negoziate con prezzi che tengono conto anche del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle Obbligazioni medesime.</p> <p>E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX[®] dal sito internet www.eurotlx.com.</p> <p>Fino a quando il Prestito Obbligazionario non sia ammesso a trattazione ovvero, nel caso in cui non sia ammesso a trattazione presso EuroTLX SIM S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità del titolo attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti dei Soggetti Incaricati del Collocamento; anche in tal caso il prezzo di negoziazione terrà conto del merito di credito dell'Emittente alla data di acquisto/vendita delle Obbligazioni medesime. In tale circostanza, detto prezzo potrà essere</p>

		aumentato, in caso di acquisto da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 0,50% o diminuito, in caso di vendita da parte del cliente, di un margine fino ad un massimo di 2,00%.
37	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già negoziati strumenti finanziari della stessa classe di quelli offerti o da ammettere alla negoziazione	Risultano ammessi alle negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione "Euro TLX" gestito da EuroTLX SIM S.p.A., strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto delle presenti Condizioni Definitive.

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.



Nota di Sintesi relativa all'emissione di Obbligazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 31.03.2015 - 31.03.2018 a Tasso Variabile con Cap e Floor Market in USD

ISIN IT0005090326

La nota di sintesi è composta da elementi informativi noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni dalla A alla E (A.1 – E.7).

La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione al tipo di strumento finanziario e all'Emittente. Poiché alcuni Elementi non sono richiesti, potrebbero esserci interruzioni degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi.

Anche se un Elemento debba essere inserito nella nota di sintesi in ragione del tipo di strumento finanziario e dell'Emittente, è possibile che non possa essere fornita alcuna informazione rilevante in relazione a tale Elemento. In tal caso nella nota di sintesi è contenuta una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile"

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	<p>La presente nota di sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base, relativo al programma di emissioni obbligazionarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" e "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable" (rispettivamente il "Programma" e le "Obbligazioni").</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa e incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari</p>
A.2	Informazioni sul consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>Non applicabile. L'Emittente non intende rilasciare il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari.</p>

Sezione B – Emittente Caratteristiche essenziali dell'Emittente e rischi associati all'Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	<p>La società emittente gli strumenti finanziari è denominata Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("Emittente" o "BMPS" o la "Banca")</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	<p>La sede legale della Banca si trova in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena ed il numero di telefono è +39 0577 294111. L'Emittente è una società costituita in data 14 agosto 1995 secondo il diritto italiano, nella forma giuridica di società per azioni. Ai sensi dell'Articolo 5 dello Statuto, la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga. L'Emittente è registrata presso il Registro delle Imprese di Siena con il numero 00884060526 ed è inoltre iscritta con il numero 5274 all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo Montepaschi" o "Gruppo MPS") all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030.6.</p>
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui esso opera	<p>Successivamente alla data dell'ultimo Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014, fermo restando quanto contenuto nel successivo elemento D.2, si pone in evidenza che in data 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati dell'esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> dai quali è emerso un deficit di capitale di Euro 2.111 milioni, al netto delle azioni già implementate. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello <i>stress test</i> che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR.</p> <p>Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i>. Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.</p> <p>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla</p>

		modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.																																																																																																																							
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che vi occupa	L'Emittente, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.																																																																																																																							
B.9	Eventuale previsione o stima degli utili	Il Prospetto di Base non include previsione o stime degli utili.																																																																																																																							
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione della società di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile. Non vi sono rilievi.																																																																																																																							
B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente	<p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014 e dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013.</p> <p>Tabella n. 1 (Basilea 2)</p> <p><u>Coefficienti di solvibilità riferiti al Gruppo Montepaschi quantificati con le regole in vigore fino al 31/12/2013⁵</u></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>a</th> <th>b</th> <th>c</th> <th>d</th> <th>e</th> <th>f=c-d</th> <th>g = d-e</th> </tr> <tr> <th></th> <th>31/12/13</th> <th>31/12/12</th> <th>31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit</th> <th>31/12/2011 Restated</th> <th>31/12/11</th> <th>Variazione 2012 vs 2011 restated</th> <th>impatto restatement su 2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Coefficienti di Solvibilità</td> <td></td> <td></td> <td>(2)</td> <td>(2) (3)</td> <td>(4)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1</td> <td>8.354</td> <td>8.298</td> <td>8.237</td> <td>9.162</td> <td>10.035</td> <td>-10,1%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base</td> <td>8.973</td> <td>8.917</td> <td>8.841</td> <td>10.760</td> <td>11.649</td> <td>-17,8%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare</td> <td>3.866</td> <td>4.446</td> <td>4.446</td> <td>5.363</td> <td>5.357</td> <td>-17,1%</td> <td>0,1%</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre</td> <td>-</td> <td>564</td> <td>564</td> <td>502</td> <td>502</td> <td>12,4%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td>12.839</td> <td>12.800</td> <td>12.724</td> <td>15.620</td> <td>16.503</td> <td>-18,5%</td> <td>-5,3%</td> </tr> <tr> <td>Risk Weighted Assets (RWA)</td> <td>84.499</td> <td>92.828</td> <td>92.828</td> <td>105.194</td> <td>105.189</td> <td>-11,8%</td> <td>0,0%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio (1)</td> <td>9,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,9%</td> <td>8,7%</td> <td>9,5%</td> <td>1,9%</td> <td>-8,7%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Ratio</td> <td>10,6%</td> <td>9,6%</td> <td>9,5%</td> <td>10,2%</td> <td>11,1%</td> <td>-6,9%</td> <td>-7,6%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>15,2%</td> <td>13,8%</td> <td>13,7%</td> <td>14,8%</td> <td>15,7%</td> <td>-7,7%</td> <td>-5,4%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Il "Core Tier 1" non era una misura oggetto di segnalazione definita nella normativa di vigilanza (circolare Bankit n. 263). I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capitale innovativi (preference securities 401,4 mln, valori al 31 dicembre 2013) e non innovativi (28,6 mln relativi al FRESH 2003 e 189 mln relativi alla componente di capitale sociale sottoscritta nel 2008 da una società del gruppo JP Morgan Chase, valori al 31 dicembre 2013).</p> <p>(2) Dati pubblicati nel Bilancio Consolidato 2013. I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione alla data, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 milioni di euro.</p> <p>(3) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).</p> <p>(4) Dati del bilancio al 31/12/2011 revisionato e pubblicato.</p> <p>Tabella n. 2 (Basilea 3)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Adeguatezza Patrimoniale</th> <th colspan="2">30/09/14</th> <th>31/12/2013 *</th> </tr> <tr> <th colspan="3">regime transitorio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>10.100</td> <td></td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (TIER 1)</td> <td>10.100</td> <td></td> <td>8.926</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (TIER 2)</td> <td>3.144</td> <td></td> <td>3.507</td> </tr> <tr> <td>Totale Fondi Propri (Total capital)</td> <td>13.244</td> <td></td> <td>12.433</td> </tr> </tbody> </table>		a	b	c	d	e	f=c-d	g = d-e		31/12/13	31/12/12	31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	31/12/2011 Restated	31/12/11	Variazione 2012 vs 2011 restated	impatto restatement su 2011	Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)			Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%	Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%	Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%	Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%	Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%	Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%	Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%	Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%	Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%	Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14		31/12/2013 *	regime transitorio			Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100		8.926	Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100		8.926	Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144		3.507	Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244		12.433
	a	b	c	d	e	f=c-d	g = d-e																																																																																																																		
	31/12/13	31/12/12	31/12/2012 variato secondo richiesta Bankit	31/12/2011 Restated	31/12/11	Variazione 2012 vs 2011 restated	impatto restatement su 2011																																																																																																																		
Coefficienti di Solvibilità			(2)	(2) (3)	(4)																																																																																																																				
Core Tier 1	8.354	8.298	8.237	9.162	10.035	-10,1%	-8,7%																																																																																																																		
Patrimonio di Base	8.973	8.917	8.841	10.760	11.649	-17,8%	-7,6%																																																																																																																		
Patrimonio Supplementare	3.866	4.446	4.446	5.363	5.357	-17,1%	0,1%																																																																																																																		
Elementi da dedurre	-	564	564	502	502	12,4%	0,0%																																																																																																																		
Patrimonio di Vigilanza	12.839	12.800	12.724	15.620	16.503	-18,5%	-5,3%																																																																																																																		
Risk Weighted Assets (RWA)	84.499	92.828	92.828	105.194	105.189	-11,8%	0,0%																																																																																																																		
Core Tier 1 Ratio (1)	9,9%	8,9%	8,9%	8,7%	9,5%	1,9%	-8,7%																																																																																																																		
Tier 1 Ratio	10,6%	9,6%	9,5%	10,2%	11,1%	-6,9%	-7,6%																																																																																																																		
Total Capital Ratio	15,2%	13,8%	13,7%	14,8%	15,7%	-7,7%	-5,4%																																																																																																																		
Adeguatezza Patrimoniale	30/09/14		31/12/2013 *																																																																																																																						
	regime transitorio																																																																																																																								
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	10.100		8.926																																																																																																																						
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	10.100		8.926																																																																																																																						
Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3.144		3.507																																																																																																																						
Totale Fondi Propri (Total capital)	13.244		12.433																																																																																																																						

⁵Al fine di rendere omogenei i confronti tra le principali grandezze, i dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Risk Weighted Assets (RWA)	78.636	82.384
Valori in percentuale		
CET1 1 Ratio	12,80%	10,80%
Tier 1 Ratio	12,80%	10,80%
Total Capital Ratio	16,80%	15,10%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/totale attivo	41,20%	41,50%

* dati ricalcolati ai soli fini comparativi

Principali indicatori di rischiosità creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:

Principali indicatori di rischiosità creditizia	30/09/14	30/06/14	30/06/2014 - Sistema	31/12/13	31/12/2013 - Sistema	31/12/12	31/12/2012 - Sistema
			(5)	(*)	(3)	(**)	(4)
SOFFERENZE LORDE	23.692	22.928	124.726	21.558	117.862	17.322	102.760
SOFFERENZE NETTE	9.754	9.584	51.886	8.880	48.795	7.299	45.009
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾	41.764	38.421	216.109	36.039	208.140	29.505	186.837
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾	24.315	22.442	119.509	20.992	115.310	17.397	110.047
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	144.287	149.392	1.234.911	146.311	1.253.855	154.838	1.334.548
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	126.307	132.770	1.110.185	130.598	1.135.993	142.015	1.250.471
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	16,4%	15,3%	10,1%	14,7%	9,4%	11,2%	7,7%
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽²⁾	7,7%	7,2%	4,7%	6,8%	4,3%	5,1%	3,6%
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	58,8%	58,2%	58,4%	58,8%	58,6%	57,9%	56,1%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	41,8%	41,6%	44,7%	41,8%	44,6%	41,0%	41,1%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	28,9%	25,7%	17,5%	24,6%	16,6%	19,1%	14,0%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽¹⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽²⁾	19,3%	16,9%	10,8%	16,1%	10,2%	12,2%	8,8%

(*) Valori riepilogati per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Maggio 2014 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

(4) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Aprile 2013 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

(5) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Novembre 2014 (tavola 3.4); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare

Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori relativi all'indice "Sofferenze nette su Patrimonio Netto" sopra indicato:

	30/09/2014.	30/06/2014.	31/12/2013 (1)	31/12/2012 (2)
Sofferenze nette (€ mln)	9.754	9.584	8.880	7.299
Patrimonio netto (€ mln)	10.364	11.077	6.181	6.323
Sofferenze nette/Patrimonio netto	94,11%	86,52%	143,68%	115,43%

(1) I valori dell'esercizio precedente sono stati riepilogati per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	30/09/14	31/12/13	31/12/12	Variazione 09/'14 su 12/'13
		(*)	(**)	
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI , di cui:	126.610	129.836	135.670	-2,5%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	90.161	85.286	81.303	5,7%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	33.029	36.562	39.940	-9,7%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	3.420	7.988	14.428	-57,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	13.144	16.410	21.517	-19,9%
RACCOLTA INDIRECTA	107.958	103.397	114.176	4,4%
DEBITI VERSO BANCHE	29.425	37.279	43.399	-21,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	130.598	142.015	-3,3%
CREDITI VERSO BANCHE	6.884	10.485	11.225	-34,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	41.856	42.919	49.163	-2,5%
TOTALE ATTIVO	190.697	198.461	218.886	-3,9%
PATRIMONIO NETTO	10.364	6.181	6.323	67,7%
CAPITALE	12.484	7.485	7.485	66,8%
Loan to deposit ratio	99,76%	100,59%	104,68%	-0,82%

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento:

Costo del Credito	30 settembre 2014	30 giugno 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 09/'14 su 12/'13
			(*)	(*)	
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	2.464	1.208	2.750	2.672	-10,4%
CREDITI VERSO CLIENTELA	126.307	132.770	130.598	142.015	-3,3%
TASSO DI PROVISIONING	2,60%	1,82%	2,11%	1,88%	0,50 p.p.

(*) Valori pubblicati nel Bilancio consolidato al 31/12/2013

(**) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Grandi Rischi

	30 settembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	68.339	46.158	43.410
Grandi rischi - Valore ponderato	7.825	4.645	7.564
Crediti verso clientela (€ mln)	126.307	130.598	142.015
Grandi rischi/impieghi (%)	54,11%	35,34%	30,57%

Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali⁶

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	30 settembre 2014	30 settembre 2013	Variazione 09/14 su 09/13	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione 12/13 su 12/12
		(1)		(2)	(2)	
MARGINE DI INTERESSE	1.553	1.592	-2,5%	2.153	2.830	-23,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	2.845	2.845	0,0%	3.811	4.462	-14,6%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	3.137	3.230	-2,9%	3.957	4.995	-20,8%
ONERI OPERATIVI	-2.021	-2.130	-5,2%	-2.812	-3.219	-12,7%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-1.407	-471	n.s.	-1.677	-1.118	50,0%
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.694	-531	n.s.	-2.000	-1.807	10,7%
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	-1.150	-518	n.s.	-1.439	-3.168	-54,6%

(1) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1° gennaio 2014 alla società Fruendo srl.

(2) Valori pubblicati nel bilancio consolidato al 31/12/2013.

Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'emittente

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa. In tale quadro, il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico dello 0,05% ed il tasso sui depositi presso l'Eurosistema al -0,20%. Nel contempo il Board ha avviato le operazioni di rifinanziamento a lungo termine "mirate" (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities (c.d. ABS) e di Covered bond, incluso di titoli anche con rating inferiore a BBB- (Grecia e Cipro), sia pure a certe condizioni. In chiusura trimestre l'Euribor 1M ha toccato i nuovi minimi a 0,01% (media trimestrale Euribor ad 1 mese inferiore di 15 p.b. rispetto al trimestre precedente). Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine trimestre a circa 126 p.b. (-21 p.b. rispetto al 30 giugno 2014).

In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni mentre la ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, la dinamica dei crediti al settore privato rimane più debole in Italia rispetto all'Area Euro, pur con timidi segnali di miglioramento. Dal lato della domanda, quella proveniente dalle imprese si mantiene debole, mentre quella di prestiti proveniente dalle famiglie è in miglioramento dalla seconda parte dello scorso anno.

Fermo restando quanto sopra riportato e quanto esposto al paragrafo che segue, l'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013 sottoposto a revisione completa.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 30 settembre 2014, data della più recente informativa infrannuale consolidata pubblicata, in data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* nell'ambito del quale non è stato superato lo "Scenario Avverso" dello *stress test* al 2016, che ha evidenziato un deficit di capitale di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate.

In data 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi; il Capital Plan approvato prevede la

⁶ Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014.

		<p>copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca.</p> <p>Per maggiori dettagli relativi ai risultati del <i>Comprehensive Assessment</i> e al Capital Plan si rimanda ai comunicati al successivo punto B.13. Si fa inoltre rinvio alla lettura dei paragrafi "Tendenze note riguardanti l'Emittente ed i settori in cui esso opera" di cui al punto B.4b e "Rischi connessi al <i>Comprehensive Assessment</i>", "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca" di cui all'elemento D.2, nonché ad eventuali ulteriori comunicati stampa che l'Emittente dovesse eventualmente pubblicare sul proprio sito in conformità alla vigente normativa.</p> <p>Oltre quanto sopra evidenziato, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.</p>
B.13	Fatti recenti sostanzialmente e rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	<p>In data 28 febbraio 2013 è stata effettuata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies del Decreto 95/2012. In particolare, il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di Euro 4.071.000.000, di cui 1.900.000.000 ai fini dell'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, Euro 171.000.000, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond.</p> <p>Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale della Banca, in data 21 maggio 2014 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2014 avente ad oggetto l'innalzamento dell'operazione di aumento di capitale dai 3 miliardi di Euro fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile, entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci e di revocare la delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, assunta precedentemente in data 28 dicembre 2013.</p> <p>L'incremento dell'operazione di aumento di capitale aveva lo scopo di dotare il Gruppo di un <i>buffer</i> di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal <i>Comprehensive Assessment</i> in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano e da consentire di accelerare la realizzazione del Piano Industriale 2013-2017, cogliendo al meglio le opportunità derivanti da una possibile ripresa delle condizioni macroeconomiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del <i>Comprehensive Assessment</i>, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.</p> <p>In data 27 giugno 2014 si è quindi conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2017, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324,00.</p> <p>In data 1 luglio 2014 Banca Monte dei Paschi di Siena ha provveduto a riscattare nominali Euro 3 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari oltre a riscattare i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di Euro 3.455.620.000, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.</p> <p>In data 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio <i>Comprehensive Assessment</i>, che hanno evidenziato uno <i>shortfall</i> di capitale per un ammontare di Euro 2,1 miliardi, riconducibile all'impatto al 2016 dello "Scenario Avverso" dello <i>stress test</i>. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello <i>stress test</i> che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui <i>ratios</i> patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di Asset Quality Review.</p> <p>Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal <i>Comprehensive Assessment</i>.</p> <p>Il Capital Plan approvato prevede la copertura del <i>deficit</i> interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali: 1) un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi ("Aumento di Capitale"), già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti; 2) azioni non dilutive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di <i>capital management</i> stimate in circa Euro 220 milioni e 3) la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 (il c.d. "<i>expected pre-provision profit</i>") e i medesimi valori stimati nello scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa Euro 390 milioni.</p> <p>Fermo restando che il Capital Plan dovrà essere approvato dalla BCE, nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, la Banca privilegerà quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.</p> <p>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli <i>asset</i> patrimoniali.</p> <p>Per maggiori dettagli sugli esiti del <i>Comprehensive Assessment</i> e le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca per colmare il deficit di capitale, si fa rinvio ad eventuali ulteriori informative che verranno diffuse dall'Emittente.</p>
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo bancario di	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti del Gruppo di appartenenza.

	appartenenza																									
B.15	Principali attività dell'Emittente	<p>Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Retail e commercial banking</u>: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding; - <u>Credito al consumo</u>: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo <i>option</i> e <i>revolving</i>; - <u>Leasing e factoring</u>: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani e i professionisti; - <u>Finanza d'impresa</u>: credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata; - <u>Investment banking</u>: attività di <i>trading</i> e <i>global market</i>; - <u>International banking</u>: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. 																								
B.16	Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'Emittente	Non applicabile. Nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente.																								
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di <i>rating</i> è il seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia di Rating</th> <th>Debito a Lungo Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Debito a Breve Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultimo aggiornamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Moody's</td> <td>B1</td> <td>sotto osservazione (UR)</td> <td>NP</td> <td>-</td> <td>30 Ottobre 2014</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>BBB</td> <td>Negativo</td> <td>F3</td> <td>-</td> <td>28 Ottobre 2014</td> </tr> <tr> <td>DBRS</td> <td>BBB</td> <td>sotto osservazione (UR)</td> <td>R-2(mid)</td> <td>sotto osservazione(UR)</td> <td>28 Ottobre 2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un <i>rating</i> alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di <i>rating</i> che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Il 30 ottobre 2014 l'agenzia di <i>rating</i> Moody's ha messo sotto osservazione, per possibile downgrade, il <i>rating</i> a lungo termine delle obbligazioni <i>senior</i> e <i>bank deposit</i> assegnato all'Emittente 'B1', mentre il 28 ottobre 2014 l'agenzia di <i>rating</i> DBRS ha messo sotto osservazione, per possibile <i>downgrade</i>, i <i>rating</i> a lungo e breve termine 'BBB'/R-2(mid)'. Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del <i>rating</i>. Al momento della chiusura del rapporto, il <i>rating</i> a lungo termine era stato portato a "B", con <i>outlook</i> negativo, mentre il <i>rating</i> a breve termine era stato confermato a "B".</p>	Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento	Moody's	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014	Fitch Ratings	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014	DBRS	BBB	sotto osservazione (UR)	R-2(mid)	sotto osservazione(UR)	28 Ottobre 2014
Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento																					
Moody's	B1	sotto osservazione (UR)	NP	-	30 Ottobre 2014																					
Fitch Ratings	BBB	Negativo	F3	-	28 Ottobre 2014																					
DBRS	BBB	sotto osservazione (UR)	R-2(mid)	sotto osservazione(UR)	28 Ottobre 2014																					

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione	<p>I Titoli offerti sono rappresentati da Obbligazioni emesse da "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.</p> <p>In particolare i Titoli offerti sono titoli di debito che danno diritto alla corresponsione periodica di Cedole ed al rimborso del 100% del Valore Nominale.</p> <p>Il Codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005090326</p> <p>Per una descrizione più dettagliata delle diverse tipologie di strumenti finanziari che possono essere emessi a valere del Prospetto di Base, si rinvia al punto C.9 della presente Nota di Sintesi.</p>
C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono denominate in Dollari Statunitensi (USD).
C.5	Eventuali restrizioni alla trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Il presente documento non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello <i>U.S. Securities Act of 1933</i>, come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o ad alcuna persona statunitense (c.d. "<i>U.S. Person</i>"), né in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.</p> <p>Conformemente alle disposizioni dello <i>U.S. Commodity Exchange Act</i>, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla <i>U.S. Commodity Futures Trading Commission</i> ("CFTC").</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte nel Regno Unito, se non conformemente alle disposizioni applicabili del <i>Financial Services Markets Act 2000</i> ("FSMA"). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal FSMA.</p>
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento di interessi alle Date di Pagamento ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza.</p> <p>Non esistono clausole di subordinazione. Ne consegue che il credito verso l'Emittente dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri creditori chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente stesso, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli</p>

		enti creditizi in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi. Per maggiori dettagli sulla direttiva europea si fa rinvio ai successivi elementi D.2 e D.3.
C.9	Informazioni inerenti gli interessi, il rimborso, il rendimento e nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni	<p>Tasso di interesse nominale</p> <p>Le Obbligazioni pagheranno le prime quattro Cedole Fisse calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse fisso pari al 3,65% lordo annuo.</p> <p>Successivamente pagheranno Cedole Variabili trimestrali il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione, maggiorato dello Spread pari a 1,50% annuo lordo. Per le Cedole Variabili è previsto un tasso massimo (Cap) pari al 4,50% annuo lordo e un tasso minimo (Floor) pari al 2,00% annuo lordo. Le Cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo <i>ACT/ACT (ICMA)</i> la convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i> ed il calendario TARGET.</p> <p>L'importo corrisposto dalle Cedole Variabili sarà dunque calcolato applicando la formula sotto indicata: $VN \times \max [2,00\%; \min (4,50\%; \text{Parametro di Indicizzazione} + 1,50\%)]$</p> <p>Data di Godimento e Data di Pagamento degli interessi</p> <p>Il godimento degli interessi delle Obbligazioni decorre dal 31 marzo 2015.</p> <p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata, con frequenza trimestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 30 giugno 2015, 30 settembre 2015, 31 dicembre 2015, 31 marzo 2016, 30 giugno 2016, 30 settembre 2016, 31 dicembre 2016, 31 marzo 2017, 30 giugno 2017, 30 settembre 2017, 31 dicembre 2017, 31 marzo 2018.</p> <p>Parametro di Indicizzazione</p> <p>Tasso Usd Libor 3 mesi come determinato intorno alle ore 11.00 a.m. (ora di Londra) e rilevabile sul circuito REUTERS alla pagina "LIBOR01".</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Tasso di rendimento</p> <p>Ipotizzando che il valore del Parametro di Indicizzazione sia ad ogni data di rilevazione pari a quello rilevato in data 23 febbraio 2015 e pari a 0,2616%, il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al 2,579%.</p> <p>Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto è pari al 1,901%.</p> <p>Il rendimento effettivo annuo lordo minimo a scadenza è pari al 2,579%.</p> <p>Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto minimo a scadenza è pari al 1,901%.</p> <p>Il rendimento effettivo annuo lordo massimo a scadenza è pari al 4,256%.</p> <p>Il corrispondente rendimento effettivo annuo netto massimo a scadenza è pari al 3,139%.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori delle Obbligazioni</p> <p>Non applicabile.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa implicita	<p>La componente derivativa è rappresentata da una combinazione di opzioni su tassi di interesse che viene implicitamente acquistata dal sottoscrittore (opzione di tipo Collar, data dalla combinazione di opzione Cap e opzioni Floor).</p> <p>Alla data delle Condizioni Definitive, il valore della componente derivativa è calcolato in base al modello di pricing Black.</p>
C.11	Negoziazione delle Obbligazioni	<p>Verrà presentata domanda per l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® gestito ed organizzato da EuroTLX SIM S.p.A.</p> <p>L'Emittente provvederà a richiedere l'ammissione alla trattazione del Prestito Obbligazionario presso il suddetto sistema multilaterale di negoziazione per il tramite della propria controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. che svolgerà il ruolo di Liquidity Provider in conformità con le condizioni previste dal Regolamento dello stesso MTF.</p> <p>L'esecuzione degli ordini di compravendita sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato EuroTLX® avverrà secondo le regole di funzionamento proprie del sistema così come pubblicate sul sito www.eurotlx.com.</p> <p>E' possibile consultare o scaricare il Regolamento di EuroTLX® dal sito internet www.eurotlx.com.</p> <p>Fino a quando il Prestito Obbligazionario non sia ammesso a trattazione ovvero, nel caso in cui non sia ammesso a trattazione, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. sosterrà la liquidità del titolo attraverso la semplice attività di negoziazione in conto proprio degli ordini provenienti dai clienti dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p>

Sezione D – Rischi

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Credit spread</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza del titolo <i>benchmark</i> - obbligazione di propria emissione - e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) è pari a 2.63% .Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli</p>
------------	--	--

strumenti finanziari proposti.

Rischi connessi al Comprehensive Assessment

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (ABE) e le autorità nazionali di vigilanza hanno diffuso l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (*Comprehensive Assessment*) di 130 banche europee, condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo Unico di Vigilanza (o SSM – Single Supervisory Mechanism) in vigore dal 4 novembre 2014.

I risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* ("CA") hanno evidenziato uno *shortfall* di capitale nello "Scenario Avverso" al 2016 di Euro 2,1 miliardi, al netto delle azioni già implementate. Il 5 novembre 2014 il CdA della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal CA. Per ulteriori informazioni si rimanda al precedente punto B.13.

Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale 2013-2017 e alla mancata realizzazione delle iniziative di patrimonializzazione della Banca

In data 7 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato il Piano di Ristrutturazione, predisposto dalla Banca ai fini della procedura relativa alla concessione degli aiuti di Stato nel contesto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Il Piano è stato predisposto secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Commissione Europea (DG Comp) ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013. Il Piano di Ristrutturazione comprende obiettivi reddituali e patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando uno scenario macroeconomico di crescita moderata, e prevede la realizzazione di una serie di azioni e impegni che la Banca e il Gruppo dovranno perseguire per il raggiungimento degli obiettivi indicati nello stesso. L'incapacità del Gruppo di implementare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione o di conformarsi ai requisiti regolamentari tempo per tempo vigenti potrebbero avere, congiuntamente o singolarmente, effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In data 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici i risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* ed il 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dallo Scenario Avverso del *Comprehensive Assessment*. In merito alle iniziative individuate nel Capital Plan, per le quali si fa rinvio al punto B.13, non si possono al momento escludere eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan a seguito di eventuali richieste che dovessero pervenire da parte della BCE o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e con le azioni manageriali, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.

Rischio connesso alla perdita di esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca

Nel primi nove mesi del 2014 il risultato d'esercizio del Gruppo Montepaschi è negativo per circa 1.150 milioni, sul quale hanno inciso in particolare le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti pari a circa 2.464 milioni di euro (+60% sullo stesso periodo dell'anno precedente), di cui circa 1.257 milioni di Euro contabilizzate nel 3° trimestre. Le rettifiche nette dei primi 9 mesi del 2014 includono 1.170 milioni di Euro relativi alle esposizioni oggetto di Credit File Review (CFR) nell'ambito dell'Asset Quality Review (AQR) derivanti dalla autonoma valutazione delle Posizioni della CFR effettuata dal Gruppo utilizzando i criteri metodologici applicati dalle Autorità di Vigilanza in sede di AQR, ritenuti dal Gruppo sostanzialmente conformi alla normativa contabile.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi.

Il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013 comprende, *inter alia*, obiettivi patrimoniali fino al 2017, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico e prevede una progressiva riduzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), per effetto delle operazioni di cessione di taluni asset e della riduzione selettiva del portafoglio crediti. Il Piano ipotizza, in particolare, la cessione di taluni asset nell'arco temporale del medesimo e la tutela e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare; pertanto, non sono stati considerati eventuali utili o perdite da cessione derivanti dalle suddette dismissioni. I coefficienti patrimoniali attesi al termine del periodo del Piano sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero anche non trovare completa e corretta manifestazione. Anche i livelli minimi dei coefficienti patrimoniali potrebbero in prospettiva essere elevati da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, ad esempio per effetto della prevedibile classificazione di BMPS nell'ambito delle "other systemically important financial institutions", categoria con riferimento alla quale le suddette Autorità avranno la possibilità di richiedere il mantenimento di una riserva di capitale primario di classe 1 fino a un massimo del 2% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Il 26 ottobre 2014 sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio *Comprehensive Assessment* che ha evidenziato un deficit di 2,1 miliardi di Euro riveniente dal mancato superamento dello "Scenario Avverso" dello *stress test* al 2016.

Nell'ambito dell'esercizio, considerando anche le azioni di mitigazione pari a 2.139 milioni di Euro (incluso l'aumento di capitale di 5 miliardi di Euro, al netto del rimborso di 3 miliardi di Euro degli aiuti di Stato sotto forma di NSF, e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d'Italia):

- il Common Equity Tier 1 (CET1) post AQR risulta pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%;
- è stato superato, per effetto delle suddette azioni di mitigazione, lo *stress test* "Scenario di Base", con un CET1 pari all'8,8% a fronte di una soglia dell'8,0%.

In data 5 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha quindi approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 miliardi di Euro, che prevede la copertura dello *shortfall* interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un

deterioramento.

Rischi connessi all'esposizione di Gruppo al debito sovrano

Al 30 settembre 2014 l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 28.341,95 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 29.054,83 milioni del 31 dicembre 2013), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (99,46% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 30 settembre 2014 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 25.163,86 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 25.756,44 milioni al 31 dicembre 2013), pressoché integralmente concentrate sull'Italia (per Euro 25.010,61 milioni, pari al 99,39% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,49% verso la Spagna e lo 0,07% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (87,24%).

Al 30 settembre 2014 il Gruppo non presenta esposizioni significative nei confronti della Grecia e dell'Irlanda, in linea rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2013. Il Gruppo attualmente non presenta alcuna esposizione verso Cipro e Slovenia.

L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Montepaschi è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi (crediti vs clientela) dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni anche di natura legislativa e regolamentare. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento di crediti *non-performing* legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevedibili potrebbe comportare un incremento dei crediti deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Per un confronto degli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente con i dati di sistema, si fa rinvio al precedente punto B.12.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il *funding*.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di:

- *Market liquidity risk*: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.
- *Funding liquidity risk*: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generali

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica).

Rischi connessi alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte.

Rischi connessi alle operazioni di *term structured repo* e operazione di aumento di capitale FRESH 2008

La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (*term structured repo*) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante interest rate swap. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione.

Nelle operazioni di *term structured repo*, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso per entrambe le operazioni un *asset swap* di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residua rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del *credit spread* Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva. La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera delle operazioni. Il rischio finanziario legato al *credit spread* Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazioni dei margini di cassa.

L'Emittente non ha ritenuto di qualificare dette operazioni alla stregua di *credit default swap* in considerazione delle modalità operative con cui sono state poste in essere e delle finalità economiche perseguite tramite le stesse. Gli impatti che dette operazioni avrebbero prodotto in termini patrimoniali ed economici ove qualificate come *credit default swap* sono descritti negli schemi pro forma riprodotti in allegato al Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 e nel bilancio di esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari

Nel corso del terzo trimestre 2014 la dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale è stata inferiore alle attese. Al consolidamento della crescita negli Stati Uniti si è contrapposto un ridimensionamento dell'attività economica in Giappone e nei paesi emergenti. Allo stesso tempo nell'Area Euro si deteriorano le prospettive di crescita e perde slancio la ripresa con l'attività economica che anche in Germania si è contratta nel secondo trimestre e in un contesto di domanda estera troppo debole e di raffreddamento degli investimenti non sufficientemente compensati da un recupero dei consumi interni il Consiglio della BCE ha portato il costo del denaro al minimo storico, avviando inoltre operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale di acquisto di Asset-Backed Securities e di Covered bond, inclusivo di titoli anche con rating inferiore a BBB-, sia pure a certe condizioni. In Italia, nonostante il modesto rialzo dei consumi delle famiglie, l'economia è tornata a indebolirsi con il PIL che ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti, in misura minore dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni. La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza e la maggioranza delle imprese intervistate nell'indagine autunnale condotta dalla Banca d'Italia prefigura per la spesa per investimenti prospettive ancora non sufficientemente rassicuranti. Qualora dovessero manifestarsi nuovi fenomeni di instabilità politica in Italia, o non essere implementate le misure di consolidamento fiscale e di rilancio dell'economia, le incertezze connesse alla crisi economica e finanziaria potrebbero acuirsi e tutto ciò potrebbe incidere negativamente sulla fiducia dei mercati internazionali nei confronti dell'Italia, con ulteriori riflessi sulla valutazione del debito sovrano della stessa e sulle prospettive di ripresa economica e con potenziali riflessi negativi anche per l'Emittente.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Negli anni tra il 2000 e il 2012 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare *funding*, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo.

Nel mese di dicembre 2013 è stata perfezionata una cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti finalizzati, personali e auto *loans*, originati dalla controllata Consum.it, ceduti al Veicolo "Siena Consumer Srl" e i cui titoli di classe A sono stati collocati in forma di *private placement* presso investitori istituzionali. Il debito residuo del portafoglio ceduto al 31 dicembre 2013 ammonta a circa 1,5 miliardi di Euro.

Rischi derivanti da procedimenti amministrativi e giudiziari

Il Gruppo MPS, nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari.

Sussistono inoltre diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente che trovano origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente nell'anno 2012 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e a varie operazioni finanziarie effettuate dalla Banca. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del precedente *management* (che vedono la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso nei confronti delle persone sanzionate) e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e

investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è, inoltre, soggetto ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti.

Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali, azioni risarcitorie e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013

L'Emittente, dopo approfondite analisi, ha accertato la presenza di errori nella rappresentazione contabile nei propri bilanci delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e di una parte dei costi del personale. Gli errori identificati sono stati ritenuti rilevanti e determinabili. Pertanto, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, tali errori, individuati nel 2012 e relativi a esercizi precedenti, sono stati corretti nel Bilancio 2012, che rappresenta il primo bilancio pubblicato dopo la loro individuazione.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti

L'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e finanziari, nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. Il Gruppo Montepaschi è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di *bancassurance*, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). A decorrere dal 3 novembre 2013, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE a cui è demandato, ai sensi della disciplina istituita del Meccanismo Unico di Vigilanza, il compito, *inter alia*, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. Nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/59/UE) pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD" o "Direttiva"). Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali (le "Autorità") preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, e ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti. A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato.

In particolare, la Direttiva prevede il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Rischi connessi al trattamento contabile dell'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2013 l'Emittente deteneva n. 7.500 quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia. Tali quote erano iscritte nel portafoglio AFS ad un valore contabile pari a Euro 432 milioni al 31 dicembre 2012, quale risultato di una rivalutazione di pari importo effettuata rispetto al costo storico pari a Euro 3.873 e imputata a Riserva AFS. Per effetto della operazione di aumento di capitale descritta dal Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito dalla Legge 29 gennaio 2014, n. 5, si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, ad adeguare il valore della partecipazione al nuovo capitale sociale riducendo il valore di iscrizione da Euro 432 milioni a Euro 187,5 milioni, alla *derecognition* della partecipazione dal bilancio con il conseguente rigiro a conto economico della Riserva AFS e alla iscrizione delle nuove quote al medesimo valore di Euro 187,5 milioni.

La plusvalenza lorda risultante di Euro 187,5 milioni, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata nel bilancio 2013 a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; per tale plusvalenza è stato considerato un impatto fiscale di Euro 22,5 milioni per tener conto dell'imposta sostitutiva del 12%. Con riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che la plusvalenza netta è stata dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale negativo.

Si evidenzia che, una differente interpretazione rispetto all'approccio adottato, avrebbe determinando l'imputazione del beneficio da valutazione in una riserva di patrimonio netto e non in conto economico senza alcuna variazione dei ratio patrimoniali e del patrimonio netto, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari a Euro 165 milioni) troverebbe esatta compensazione nelle riserve da valutazione.

Si segnala che l'IFRS Interpretation Committee, nel *meeting* del 16-17 luglio 2014, ha ritenuto di non inserire in agenda un quesito sul tema del trattamento contabile delle nuove quote nel capitale della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che la questione è poco diffusa, data la tipicità della transazione e l'assenza di significative diverse modalità di rilevazione contabile tra i vari possessori delle quote.

		<p>Infine, si rileva che per effetto dell'art. 4, comma 12, del D.L. n. 66/2014 convertito con Legge 23 giugno 2014 n. 89 l'imposta sostitutiva è stata innalzata al 26%, l'incremento pari al 14% corrispondente a Euro 26,2 milioni è stato imputato nel conto economico già a partire del 30 giugno 2014 alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".</p>
D.3	<p>Principali rischi specifici associati alle obbligazioni</p>	<p>Fattori di Rischio relativi alle Obbligazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio di cambio e di perdite in conto capitale</i> Nel caso in cui le Obbligazioni siano denominate in valute diverse dall'Euro, si rappresenta il rischio che il controvalore in Euro degli interessi e del capitale possa subire una variazione sfavorevole per il sottoscrittore in caso di deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro. • <i>Rischio di credito per il sottoscrittore</i> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. • <i>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</i> L'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente nei limiti del proprio patrimonio, in quanto le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi né dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari. • <i>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza</i> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi di interesse di mercato; - caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate (Rischio di Liquidità); - commissioni/costi connessi all'investimento (Rischio connesso alla presenza di commissioni); - variazioni del merito di credito dell'Emittente. - variazione del rapporto di cambio nel caso in cui le Obbligazioni siano denominate in valuta diversa dall'Euro (Rischio di Cambio). • <i>Rischio di tasso di mercato</i> E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza. • <i>Rischio di liquidità</i> E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni e quindi anche dall'assunzione dell'onere di controparte da parte dell'Emittente. Qualora l'Emittente non esercitasse alcuna delle facoltà previste nel paragrafo 6 della Nota Informativa e non vi siano soggetti disposti ad acquistare i titoli, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza. • <i>Rischio di variazioni del merito di credito dell'Emittente</i> Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di variazioni del merito creditizio dello stesso, anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di <i>rating</i> o dell'<i>outlook</i>⁷ relativo all'Emittente, o da elementi di mercato (incremento degli <i>spreads</i> sui CDS). • <i>Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente</i> Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dall'Agenzia internazionale Moody's. Si evidenzia che in data 30 ottobre 2014 l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione, per possibile <i>downgrade</i>, il rating a lungo termine delle obbligazioni <i>senior</i> e <i>bank deposit</i> assegnato all'Emittente 'B1'. • <i>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni</i> In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta. • <i>Potenziati conflitti di interesse</i> I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere rispetto all'operazione un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore nel caso: <ul style="list-style-type: none"> - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o con il Responsabile del Collocamento, ovvero il rischio che l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché le Obbligazioni collocate sono di propria emissione - il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento e/o il Responsabile del Collocamento appartengono al medesimo

⁷ L'*outlook* (o prospettiva) è un parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa il *rating* dell'Emittente.

		<p>Gruppo Bancario ed essendo soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente, percepiscono delle commissioni e/o costi di strutturazione a fronte dell'attività svolta</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora l'Emittente finanzia i collocatori con i fondi raccolti, trasferendo ad essi il costo della raccolta ed attribuendo loro una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione - di appartenenza dell'Emittente e della controparte di copertura del tasso di interessi al medesimo gruppo bancario - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di <i>market making</i> e/o <i>specialist</i> e/o <i>liquidity providing</i> e/o di negoziazione in conto proprio o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente - di coincidenza dell'Emittente con il Soggetto che svolge l'attività di Agente per il Calcolo, ove presente, o appartenenza del medesimo al gruppo bancario dell'Emittente <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni</i> <p>Salvo ove diversamente previsto nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, alla data del presente Prospetto di Base l'Emittente non prevede di richiedere l'attribuzione di alcun livello di <i>rating</i> alle Obbligazioni. L'assenza di <i>rating</i> degli strumenti finanziari costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli stessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di <i>rating</i> delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta e/o di riduzione dell'ammontare totale del prestito</i> <p>Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), il Responsabile del Collocamento si potrà riservare, previo accordo con l'Emittente, la possibilità (oltre che di aumentare) di ridurre l'Ammontare Totale del Prestito, e di disporre la chiusura anticipata della singola offerta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta</i> <p>L'Emittente e/o, ove il Responsabile del Collocamento sia un soggetto esterno al Gruppo Montepaschi (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), il Responsabile del Collocamento previo accordo con l'Emittente, avrà il diritto di revocare e non dare inizio all'offerta ovvero di ritirare la medesima nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio connesso alla variazione del regime fiscale</i> <p>Il rendimento delle Obbligazioni sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive e sarà calcolato sulla base del regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio connesso all'utilizzo del bail in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</i> <p>Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "DBRR" o "Direttiva" che dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>Come detto, tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle autorità nazionali ai fini delle risoluzioni delle crisi bancarie finì delle è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche so-spendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. <p>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, la sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>Fattori di Rischio specifici correlati alle caratteristiche delle Obbligazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio di variazione del Parametro di Indicizzazione</i> <p>Gli interessi di importo variabile dovuti dalle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come, ad una diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni che potrebbe ridursi sino ad un valore pari a zero. In questo caso, l'investitore non percepirebbe alcun interesse di importo variabile sull'investimento effettuato. Nel caso sia previsto un tasso</p>
--	--	---

		<p>minimo (<i>Floor</i>) nelle Obbligazioni a Tasso Variabile verrà comunque corrisposto tale importo minimo della Cedola così come, nel caso sia previsto un tasso massimo (<i>Cap</i>), nelle Obbligazioni a Tasso Variabile verrà corrisposto un importo non superiore al massimo prefissato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio di eventi di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione</i> La presente Nota Informativa e le Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito prevedono, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione prescelto per l'indicizzazione delle Cedole, particolari modalità di determinazione dello stesso, e quindi degli interessi applicabili alle Cedole, a cura dell'Agente per il Calcolo. Ciò potrebbe influire sul valore delle Cedole e, pertanto, potrebbe incidere negativamente sul valore delle Obbligazioni. • <i>Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni</i> L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente, all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse in via generale nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia.</p>
E.3	Termini e condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p> <p>L'Offerta non è subordinata a specifiche condizioni. La sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di Offerta (il "Periodo di Offerta").</p> <p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>L'importo nominale massimo complessivo del Prestito Obbligazionario ("Ammontare Totale") emesso a valere sul Programma è pari ad USD 49.500.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà aumentare o ridurre l'Ammontare Totale del Prestito.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione</p> <p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 6 marzo 2015 al 26 marzo 2015. La durata del Periodo di Offerta è stata fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine prima della Data di Godimento.</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta nei casi specificati nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo di Offerta di prorogare il Periodo stesso ovvero di non dare inizio all'offerta o di ritirarla.</p> <p>Qualora l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, coloro che hanno aderito alla sottoscrizione del Prestito prima di detta pubblicazione potranno, ai sensi di quanto previsto dall'art 95 <i>bis</i> del Testo Unico della Finanza e dalla Direttiva Prospetto, revocare la propria sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle Obbligazioni. Tale termine può essere prorogato dall'Emittente. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile sarà indicata nel supplemento.</p> <p>Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento. Il Responsabile del Collocamento si riserva la possibilità di nominare nel corso del Periodo di Offerta ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento la cui identità sarà resa nota mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento.</p> <p>L'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento effettueranno l'offerta fuori sede delle Obbligazioni per il tramite di promotori finanziari ai sensi dell'art. 30 del TUF dal 6 marzo 2015 al 19 marzo 2015.</p> <p>La prenotazione delle Obbligazioni relative a ciascun Prestito sarà effettuata mediante consegna della apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente ovvero dal suo mandatario speciale, disponibile presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento.</p> <p>Qualora il sottoscrittore non intrattenga un rapporto di clientela con l'Emittente e Soggetto Incaricato del Collocamento, gli potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente o di un dossier titoli, ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni prenotate. In caso di mancata assegnazione delle Obbligazioni per qualsiasi ragione (ivi inclusa l'ipotesi di annullamento dell'offerta), la totalità degli importi versati in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, sarà corrisposta al richiedente senza aggravio di alcun onere a suo carico.</p> <p>Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni, salvo il caso indicato di pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, nonché di revoca <i>ex lege</i> previsti di volta in volta alla data di inizio del Periodo di Offerta di ciascun Prestito, e salvo ove diversamente indicato nelle relative Condizioni Definitive. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p>
E.4	Eventuali interessi significativi per l'emissione/offerta/comprossesi interessi confliggenti	<p>Si configura una situazione di conflitto di interessi in quanto</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento fanno parte del Gruppo Montepaschi; - l'Emittente coincide con il Soggetto Incaricato del Collocamento, ovvero il rischio che l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poiché le Obbligazioni collocate sono di propria emissione; - il Responsabile del Collocamento essendo soggetto che agisce istituzionalmente su incarico dell'Emittente, percepisce costi di strutturazione a fronte dell'attività svolta;

		<ul style="list-style-type: none"> - l'Emittente attribuisce al Soggetto Incaricato del Collocamento una commissione figurativa la cui misura non è ribaltata sull'investitore e non influenza la determinazione del prezzo dell'emissione; - l'Emittente potrebbe coprirsi dal rischio di tasso di interesse stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Montepaschi; - MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società del Gruppo Montepaschi di cui l'Emittente è Capogruppo, svolgerà il ruolo di Liquidity Provider rispetto alle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX S.I.M. S.p.A. sul quale verrà presentata domanda per l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni ed opererà quale negoziatore in conto proprio finché il le Obbligazioni non siano ammesse a negoziazione, ovvero nel caso in cui non vengano ammesse a negoziazione su EuroTLX S.I.M. S.p.A.; in tali casi il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi attribuibile allo svolgimento di tali ruoli sui titoli suddetti; - l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo con riferimento alle Obbligazioni, e potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso di interesse da corrispondere sarà effettuato dall'Emittente medesimo.
E.7	Spese commissioni addebitate all'investitore	e I sottoscrittori pagheranno costi di strutturazione pari al 0,23% compresi nel di Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Non sono previsti altri costi ed oneri all'atto della sottoscrizione